

IL GALLO E IL RAGNO

Il gallo e il ragno erano vicini di casa da molto tempo; abitavano in un villaggio al limitare della foresta e si facevano buona compagnia. Ogni mattina si davano il buongiorno e si informavano sulla notte trascorsa e ogni sera sorseggiavano insieme un bicchiere di acqua di zenzero guardando il sole che andava a dormire. Un giorno il gallo fece all'amico una proposta interessante:

" Il nostro vicino, l'istrice, è molto malato e non riesce più a lavorare. Che ne dici di prendere in affitto il suo campo e di coltivarlo? Ci potremmo seminare della cassava".

Il ragno parve subito entusiasta dell'idea e suggerì di non perdere altro tempo e di andare subito dalla capra, un'altra vicina ormai anziana, per chiederle in prestito la zappa e la vanga che ormai non usava più.

La mattina dopo di buon'ora il gallo si presentò alla capanna del ragno con gli attrezzi in spalla: "Andiamo, svelto, oggi dobbiamo zappare il terreno!"

Dall'interno della capanna il ragno fece sentire la sua flebile voce: " Amico mio, sto male, ho un mal di schiena terribile! Vai tu solo, io ti aiuterò domani".

Il gallo s'incamminò verso il campo; con molta fatica e sotto un sole cocente, si diede da fare per rompere le zolle e preparare il terreno per la semina. Intanto il ragno si rimise a dormire fino a tardi, poi si distese sulla stuoia davanti casa, all'ombra dell'acacia e cominciò a cantare tutto allegro e soddisfatto della sua furbizia:

"E' quasi mezzogiorno.

Nessuno è qui dintorno.

Sono tutti a lavorare.

Io solo qui a cantare..."

Il giorno dopo il gallo si presentò ancora alla capanna del ragno:

" Presto, andiamo, dobbiamo seminare!".

E il ragno ancora una volta:

" Ahi, ahì, che male! La testa mi scoppia, non mi reggo in piedi. Ti prometto: domani ti aiuterò".

Il gallo passò un'altra giornata curvo a seminare e a proteggere i semi dagli uccelli con paglia e foglie di palma. Che fatica!

E intanto il ragno cantava a squarciagola sotto l'albero di mango:

"E' quasi mezzogiorno.

La terra è proprio un forno.

Son tutti lì a sudare.

E io invece qui a suonare..."

E di nuovo, qualche giorno dopo, quando il gallo andò a chiamare il ragno per invitarlo a innaffiare le piantine, questi si lamentò per un terribile male alle gambe. Poi mentre l'amico gallo lavorava sotto il sole, fece un'abbondante colazione, si sdraiò sulla riva del ruscello e passò il tempo a cantare con tutto il fiato che aveva in gola:

“E' quasi mezzogiorno.

Che bello questo giorno.

Son tutti lì a sgobbare.

Io voglio sol ballare...”

Il gallo tornò dal campo esausto, ma passò lo stesso dalla capanna del ragno per vedere se l'amico si era ripreso e per raccontargli delle piantine che crescevano verdi e robuste. Ma dell'amico non c'era traccia...

L'istrice e la capre, costretti tutto il giorno a casa dagli acciacchi e dall'età, avevano assistito ogni mattina all'imbroglio del ragno. Si consultarono fra loro, chiesero consiglio anche alla tartaruga, che era la più anziana e la più saggia di tutti, e infine decisero di svelare la verità al gallo.

Il gallo, deluso dal comportamento di quello che credeva un amico, era fuori di sé dalla rabbia e scacciò il ragno bugiardo dal villaggio.

Da quel giorno il ragno andò ramingo di casa in casa a mendicare un po' di cibo in cambio di una canzone.